

I cattivi del vino italiano

Ispezioni	8200
Aziende controllate	5000
Vini analizzati	1550
Vini irregolari	7,7%
Sequestri	6,3 mln di euro
Sanzioni	1460

Il lavoro svolto quest'anno dall'Ispettorato Repressioni Frodi del Ministero Politiche Agricole (Fonte: ICGRF).

Anno 1 n.41 mercoledì 22/12/2010 S.Demetrio

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

www.gualaclosures.com
www.savethewines.com



Dalla Vite alla Vite.

Guala Closures Group

Bianco & Rosso

I dati parlano chiaro, basta scorrere l'Annuario dell'agricoltura italiana presentato ieri a Roma dall'Inea. La crisi economica mondiale ha avuto ripercussioni pesanti anche sulla bilancia agroalimentare. Nel 2009 le esportazioni italiane si sono ridotte del 7,4% mentre le importazioni sono scese dieci punti percentuali. Il 50% delle esportazioni italiane e' composto essenzialmente da vini, olio di oliva e pasta alimentare. Cresce il peso dell'Asia, unico mercato in espansione per le esportazioni (+2,7%). Principale cliente si conferma la Germania (quasi il 20% del totale). Sale anche la quota di esportazioni agroalimentari destinate alla Francia, seguita da Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera; calano, invece, i flussi verso la Spagna.

Nella bilancia dei pagamenti con l'estero il settore agroalimentare si conferma leader (battendo la moda). Determinante il ruolo del settore enologico a dimostrazione del lavoro fatto dai produttori italiani che hanno puntato in parte sull'eccellenza e in parte sulle grandi quantità a prezzi giusti. Risultati positivi nonostante il "sistema Paese" non li abbia aiutati nella promozione (non parliamo solo di investimenti). Il punto è che spesso i target e i mercati sono stati scelti senza coinvolgere gli imprenditori. Ma è anche vero - e bisogna ammetterlo - che talvolta produttori e consorzi hanno compiuto missioni all'estero e approcciato mercati solo e unicamente perché finanziati dallo Stato.

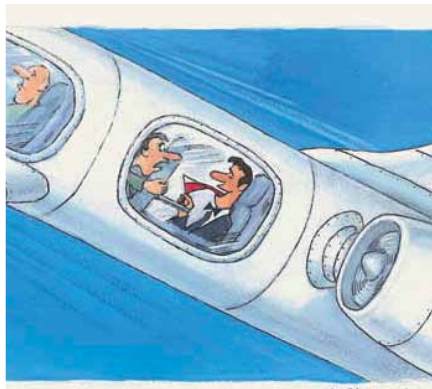
ESCLUSIVO

VINI IN VOLO

Il giudizio del Gambero Rosso sulle carte dei vini delle principali compagnie aeree mondiali. Le sorprese non mancano. A cominciare da...

CANTINA & CARLINGA

Alitalia giù. Solo tre italiani (su 70) a bordo



di Marco Sabellico e Martina Zanetti

Sono milioni le bottiglie di vino che vengono degustate in aereo. Etichette che fanno letteralmente il giro del mondo. Dall'approfondito report del wine editor del Gambero Rosso, Marco Sabellico (a pag.2) sfortunatamente però, emerge che in questo business l'Italia è il solito "fanalino di coda". Tutte le compagnie aeree investono molto nella selezione delle etichette da inserire nelle loro carte dei vini. I fattori di maggior importanza sono sicuramente il prezzo e la qualità. Tra le compagnie c'è chi offre una vasta scelta di vini di tutto il mondo e chi, invece, come Alitalia, Air France o Iberia servono solo vini del proprio Paese. C'è chi si affida a equipe di professionisti esperti e chi a singoli critici di fama internazionale. Insomma, lo scenario è variegato. La compagnia di bandiera italiana, per esempio, per la selezione dei vini si avvale di un team di sommelier. Come spiega Aurelio Cicala, responsabile della scelta della car-

Segue a pag. 2 >>>

IL NATALE DI NONSOLOVINO

Lavorare per i Castelli *

Il mio amico Sabino Loffred - l'ho letto su Tre Bicchieri - dice di voler ricevere a Natale una vecchia bottiglia di Valentini.

È proprio il regalo che farei io, un Montepulciano d'Abruzzo del '77 per la precisione. Ha un valore speciale perché è stato l'anno della mia prima consulenza.

Vorrei ricevere una proposta di lavoro a patto che arrivi dal Lazio e precisamente dai Castelli Romani. Un territorio che considero ancora sottovalutato e dalle grandi potenzialità. Scommetterei sulla riuscita di un vino che sappia sfidare le grandi etichette.

* Dulilio De Magistris
Enologo

laGIORNATA

Vino fasullo

a pag. **3** • Sequestri per 6 milioni di euro nelle cattive cantine.

Il vino elettrico

• L'Enel "firma" un Bianco e un Rosso in Toscana.

Enel
a pag. **3**

Veneto terra di Doc e Docg

a pag. **3** • Galan firma i decreti per sette nuove denominazioni

Se il vino sa di tappo

• Scoperta francese: colpa di un batterio della quercia?

a pag. **5**

TRE BICCHIERI@

COME RICEVERE QUESTO GIORNALE

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso. È un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it



"Quando non c'è energia non c'è colore, non c'è forma, non c'è vita"

- Michelangelo Merisi detto il Caravaggio -

www.galaenergia.it



Continua da pag. 1 >>>

ta dei vini Alitalia: "Ogni tre mesi organizziamo una degustazione dei vini di due diverse regioni italiane. Al termine individuamo tre o quattro cantine. Segue una fase di contrattazione, anche dura, per riuscire a strappare il miglior prezzo. Normalmente riusciamo ad avere grossi sconti ed è anche capitato che alcune cantine ci rifornissero gratuitamente. Per i produttori, stare sulla nostra carta dei vini, è tutta pubblicità!". Per Air France il metodo di selezione è molto simile anche se il loro ufficio stampa, interpellato da Tre Bicchieri, afferma che la compagnia paga il vino

al prezzo di mercato, al massimo con un piccolo sconto. Iberia (16mila bottiglie di vino rosso e 63mila di bianco consumate ogni anno) aggiunge un servizio in più: è possibile infatti, degustare i vini selezionati anche nella VIP lounge a terra, con l'aiuto di sommelier.

British Airways (500mila bottiglie di vino all'anno) per la selezione, invece, si avvale della professionalità e della fama indiscussa di Jancis Robinson. Anche se rumors, riportati da un recente articolo del Times, parlano di un possibile divorzio tra la super esperta americana di vino e la compagnia di bandiera britannica. Causa: un eccessivo, secondo la Robinson, taglio al budget

vinicolo annunciato dalla compagnia. Delta (1,5milioni di bottiglie), che insieme a Cathay Pacific Airways e Emirates, cerca di offrire una vasta scelta di etichette si avvale di un'altra notissima sommelier: Andrea Robinson. E acquista il vino da distributori, broker o direttamente dalle aziende vinicole.

Insomma, milioni e milioni di bottiglie ogni anno, ma se si guarda con attenzione le carte dei vini, esclusa Alitalia, si scopre che il vino italiano praticamente non esiste. E sta perdendo una grande occasione per farsi conoscere da una clientela globale.



Direttore responsabile Daniele Cernilli
Direttore editoriale esecutivo Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino 06 55112244
mail: newsletter@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma
Progetto grafico Ercreativity (Enrico Redaelli) Milano

VINI IN VOLO IL GIUDIZIO DEL GAMBERO

La carta più ricca? Quella di Cathay Pacific? La più curata? British Airways. Le peggiori? Alitalia e Air France, le compagnie dei due Paesi che producono i migliori vini del mondo.

Signori passeggeri, slacciate le cinture e bevete tranquilli

di Marco Sabellico

Nei viaggi intercontinentali poter scegliere i piatti da un menù curato e vini da una lista ben fatta è importante quasi quanto la comodità delle poltrone. Esaminiamo allora le carte dei vini delle classi business e superiori delle maggiori linee aeree. Il problema di tutti, è evidente, oltre a quello dello stoccaggio è quello del budget. Ma anche con somme limitate si può fare bella figura. Ci vogliono intelligenza, cultura della materia e gusto. Doti queste, che non mancano, ad esempio, ad Andrea Robinson, celebre campionessa dei sommelier, una figura assai nota agli appassionati di enogastronomia statunitensi.

gne non millesimato, il Piper Heidsieck. Vini "entry level" ma di ottime caratteristiche.



Da Lufthansa troviamo una bella selezione di vini che testimonia intelligenza e sensibilità. Anche qui non ci sono etichette di particolare pregio, ma le aziende sono scelte con grande cura. Intanto uno Champagne, Louis de Sacy, un domaine di famiglia indipendente, poco scontato e di eccellente livello. Poi tre bianchi e tre rossi di buon livello pescati in giro per il mondo (un Riesling della Rheingau, Robert Weil), e poi vini californiani, argentini sudafricani, un italiano (il Monferrato Rosso Montemareto di Michele Chiarlo), un piccolo Bordeaux e un vino dolce ancora tedesco.



Eccellente il lavoro che ha fatto Iberia, che si è affidata al team della guida Todovino e al celebre sommelier Custodio Zamorra. Sono tutte ottime etichette spagnole, precedute da un paio di pagine di un mini corso di degustazione. Sono tre rossi "bandiera" come il Cabernet Sauvignon di Jean Leon e poi Rioja, Ribera del Duero, e ancora due ottimi bianchi uno della Mancha e l'altro del Somontano. E infine tre ottimi Jerez per aperiti-

tivo, un Cava di livello, due ottimi vini dolci e una bella selezione di distillati. Di altissimo profilo la selezione di Cathay Pacific. Sei grandi etichette, a partire dal Krug Grand Cuvée come bollicina di benvenuto. Poi un Meursault Grand Cru, un grande chardonnay australiano, un "super second" bordeaux, un Pinot Nero emergente dalla Nuova Zelanda e un Supertuscan di ottimo lignaggio. Ottimo il Porto Tawny, bella la selezione di distillati e liquori.



Emirates in First Class propone cinque etichette di valore assoluto, con Dom Pérignon come bollicina, cinque grandi nomi del vino (Alsazia, Rias Baixas, Bordeaux Borgogna, Toscana). E poi un ottimo Vintage Port e un Sauternes per finire. Di gran livello ma con etichette un po' meno costose la carta della Business, che vede un ottimo Champagne come Taittinger Brut Réserve come benvenuto e altri ottimi vini come bianchi del Maconnais e sudafricani, rossi (secondo etichette) di Bordeaux e del Priorat in Spagna. A seconda delle rotte, cambiano le selezioni. Non berrete lo stesso vino due volte se fate il giro del mondo con Emirates!



Incredibilmente sono Air France e Alitalia, cioè i due Paesi con i migliori vini al mondo, a mostrare le maggiori pecche. Per entrambe poche etichette, seppure a rotazione. Air France propone una veloce selezione che cambia ogni due mesi. Uno Champagne, un bianco e un rosso per le classi "Voyageur" e "Alizé", la scelta tra un Borgogna (o altra regione francese) ed un Bordeaux per la Première (etichette di alto livello, aziende di riferimento) e la Affaires, che ha una selezione valida ma un po' meno pregiata.



Anche Alitalia con la Business ha fatto una scelta "minimale" ma di rotazione continua. Quattro etichette di buon livello (due dal Lazio, con etichette di profilo elevato) un ottimo Primitivo di Manduria e un valido Franciacorta Brut. Selezione che ruota ogni due mesi.



British Airways offre una lista di ottimo livello curata da grandi professionisti. Anche qui non molte etichette, ma scelte con estrema cura per la First Class, dove il benvenuto sono un Kyr Royal o uno Champagne Laurent-Perrier millesimato. A

seguire bianchi di livello Premier Cru da Borgogna o altre zone vinicole equivalenti, con punte sull'Italia e sul Nuovo Mondo, sempre con ottime etichette. E poi tre rossi di "prima classe", da Bordeaux e dal Nuovo Mondo, un pregevole vino dolce francese, e ovviamente, un Colheita Port di rango. Per le liste Business due buoni Champagne, quattro bianchi e quattro rossi di medio-alto livello, dove Francia e California fanno la parte del leone.



CATHAY PACIFIC

Per concludere si può dire che la carta più ricca è quella di Cathay Pacific, che non ha problemi di budget. Ma anche con minori disponibilità Delta, Lufthansa e British Airways dimostrano che si può far bere bene i propri clienti. Iberia è un modello che potrebbe ispirare molti. Vini ottimi, etichette di vertice, scelte con un occhio al rapporto qualità/prezzo. Maglia nera, purtroppo, per Alitalia. Pochi vini e mancanza di un filo conduttore.

Maglia nera, purtroppo, per Alitalia (e Air France). Oltre alla ridotta offerta di etichette, nella carta della compagnia italiana manca un filo conduttore che permetta ai viaggiatori di scoprire la ricchezza della produzione enologica nazionale. Ultima (amara) considerazione: su oltre 70 vini esaminati solo tre (esclusa Alitalia con le sue quattro) sono italiani.



Con le risorse a disposizione la nostra ha scelto sette etichette che ruotano ogni due mesi per la classe Business Elite di Delta Airlines. Ovviamente largo spazio al nuovo Mondo, con cinque delle sette proposte. Il fattore chiave, va sottolineato, è scegliere vini dal gusto deciso, perché ad alta quota si distinguono meno le sottili nuance dei vini più delicati e aristocratici. Ecco, allora, un Sauvignon neozelandese, uno Chardonnay californiano, un Malbec argentino e un Merlot californiano. Due vini da meditazione, un Muscat australiano e una selezione di Porto Ferreira, e infine un buon Champa-

www.gualaclosures.com

www.savethewines.com



3 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1

Dalla Vite alla Vite.

**OLTRE 3 MILIARDI DI CHIUSURE A VITE
PER IL VINO VENDUTE NELL'ULTIMO ANNO.**

Dal 1954 Guala Closures Group soddisfa le esigenze delle più prestigiose case vinicole, in Italia e nel mondo, personalizzandone le chiusure con una gamma infinita di colori, forme, dimensioni e materiali. Attraverso le più avanzate tecnologie di serigrafia, stampa a caldo, litografia, offset e stampa a rilievo, il Gruppo è in grado di creare per i propri clienti un'identità di marca inconfondibile, elemento fondamentale di una politica di marketing di successo. Più di 2.000 managers, professionisti e tecnici uniti da un'unica passione: proteggere la qualità del vino attraverso una costante ricerca e innovazione che ha portato il Gruppo ad introdurre, per primi sul mercato, una chiusura a vite dotata di banda "Tamper Evident" contro la contraffazione del vino.

 *Guala Closures Group*

Regalo di Natale di Galan ai produttori veneti, sette nuove denominazioni

■ “Quello di oggi è il riconoscimento alla dedizione e alla passione dei produttori veneti”. Così il ministro Galan al momento di firmare i decreti per il riconoscimento di sette nuove denominazioni d'origine, utilizzabili dalla vendemmia 2010. In particolare, sono state approvate due nuove Docg per la zona del Piave e una nel Padovano. Si aggiungono tre nuove Docg: Piave Malanotte o Malanotte del Piave relativa a un vino di particolare pregio derivante dal vitigno autoctono Raboso; Lison, denominazione storica estrolata dalla Doc Lison-Pramaggiore; Colli Euganei Fiori d'Arancio, che riguarda la produzione di vini di pregio prodotti dal vitigno Moscato giallo, caratteristico dei Colli Euganei. È stata riconosciuta la nuova DOC Venezia. Il Veneto ora annovera 11 Docg e 27 Doc.

Il Bianco della luce e il Rosso elettrico di Enel

■ Dopo il Rosso elettrico, imbottigliato l'anno scorso nel Chianti Rufina, in occasione dell'inaugurazione del Centro Satellite Enel di Dicomano, arriva quest'anno il Bianco della Luce di Pitigliano. Teatro dell'iniziativa Sorano e Pitigliano, dove il connubio tra Enel e Terre del Tufo sembra funzionare. Enel ha distribuito 500 bottiglie di Bianco di Pitigliano che, in segno dell'amicizia tra l'azienda elettrica e le Terre del tufo, sono state ribattezzate Bianco della Luce. A riceverle anzitutto i sindaci di Sorano e di Pitigliano, Pierandrea Vanni e Dino Seccarecci.

Publicità

Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargonni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

Sa di tappo. Colpa delle barrique?

Il vino sa di tappo? Potrebbe non essere colpa del sughero. Un gruppo di scienziati guidati da Pascal Chatonnet del laboratorio Excell di Bordeaux, come riporta Wine Spectator, svela un nuovo colpevole: le botti in rovere. Si chiama MDMP ed è il batterio individuato che, oltre al già noto TCA, provoca quello sgradevole sentore di ammuffito. Un batterio che si trova nel terreno, nella corteccia ma anche nelle radici della pianta e che quindi si può trovare anche nel legno delle botti o barriques usate dai produttori per invecchiare il vino (le più pregiate vengono, infatti, costruite con le radici della quercia). **(m.z.)**

Winenot e Wine-fi, gli spot premiati

“Winenot?”. Il vino diventa gioco di parole negli slogan ideati dai vincitori del concorso PerBacco, organizzato dall'Enoteca Italiana di Siena. Il neologismo citato è di Gabriele Maurizi, 26 anni di Arezzo, che l'ha presentato ieri a Tor Vergata, nel corso dell'incontro Vino e Giovani. Ed è sempre l'inglese la lingua scelta da Mirko Rovini, 29 anni, di Pisa per il suo slogan tutto tecnologico: “Wine-fi”. Gioca con i colori Alba Di Gennaro, 21 anni di Avellino, proponendo le due anime del vino: il bianco e il rosso. Infine al più giovane il premio per lo spot migliore: Elia Agostini, 19 anni di S. Benedetto del Tronto ha girato un video sul processo di produzione, dal grappoli alla bottiglia. **(l.s.)**



Dall'alto e da sinistra: Mirko Rovini (Wine-fi), Gabriele Maurizi (Winenot?), Elia Agostini e Alba Di Gennaro.

ESCLUSIVO CONTROLLI ICQRF

Finto Cannonau. Il Prosecco che diventa Rosecco. Ecco tutti i trucchi dei falsari del wine&food italiano.

Vino fasullo o irregolare Sequestri per 6,3 milioni

di Gianluca Atzeni

Vini annacquati e spacciati come Doc. False etichette. Registri di cantina fantasma. Sono state 8.197 le ispezioni fatte, da gennaio a novembre, nel settore vitivinicolo dall'Ispettorato controllo qualità e repressione frodi (Icqr) del Ministero delle Politiche agricole: 5.059 le aziende controllate, per un totale di 17.325 prodotti vinicoli passati al setaccio; 1.553 i campioni analizzati con un 7,7% di irregolarità; 175 i sequestri per un valore di 6,3 milioni di euro che hanno portato alla denuncia di 24 persone e a 1.463 contestazioni amministrative.

“Il settore ha il più alto numero di controlli – spiega a Tre Bicchieri il direttore generale dell'Icqr, Emilio Gatto – perché siamo titolari dei controlli sulla filiera Igt e, inoltre, dobbiamo verificare gli aiuti comunitari ai mosti rettificati”. Sono soprattutto due i tipi di frode. La prima: spacciare come appartenente a una Doc un vino che non lo è perché “così facendo – afferma Gatto – si guadagna anche quattro volte di più”. La seconda: puntare a quelle fasce di mercato più basse (tra 1 e 2 euro la bottiglia) utilizzando vino di scarsissima qualità “per avere guadagni molto alti, anche di milioni di euro, considerati gli alti



Controlli dell'Ispettorato e del Nas in una cantina

volumi prodotti”. Oltre il 60% degli illeciti ha riguardato irregolarità su documenti commerciali obbligatori, etichettatura irregolare, presentazione e pubblicità di varie tipologie di vini, ma anche l'usurpazione e l'imitazione di una denominazione protetta. In tutto il settore agroalimentare (soprattutto olio, formaggi, salumi, ortofrutta, mangimi, etc.) in 11 mesi, sono state 27.919 le ispezioni con 22.573 operatori controllati e 56.972 prodotti. E' risultato irregolare il 14,6% delle aziende e il 7,6% dei prodotti, con 8.200 campioni prelevati e un'irregolarità dell'8,3% su quelli analizzati. In tutta Italia, sono stati 348 i sequestri per un valore di 9 milioni, 229 le denunce e 4.077

contestazioni amministrative. Il settore vini registra il 29,4% delle ispezioni, seguito da quello oleario (15,4%) e lattiero caseario (12,1%). Tra le operazioni più importanti: il sequestro di 14.400 bottiglie di “Rosecco” (un Prosecco fasullo destinato al mercato inglese); le 7mila bottiglie di falso Cannonau di Sardegna; le 500mila bottiglie di spumante dolce con etichette non in regola. L'attenzione dell'Icqr resterà alta nel periodo di Natale. E' dei giorni scorsi il sequestro di 7.600 bottiglie di Prosecco e 700 litri di falsa grappa. Il ministro Galan, promette: “Farò una guerra senza quartiere a questi memici del made in Italy”.

GAMBERO ROSSO



Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su
App Store

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472